

Tipologia 4

Questa tipologia architettonica è riferita agli edifici che a seguito degli interventi sia sull'impianto strutturale sia distributivo e funzionale hanno perduto in modo irreversibile le caratteristiche originarie.

Trattansi di edifici rurali parzialmente o totalmente demoliti e ricostruiti senza rispettare l'aspetto planivolumetrico e funzionale originario e l'uso di materiali e tecniche di lavorazione tradizionali.

Alcuni di questi edifici parzialmente abbandonati sono ubicati all'interno dell'area a bosco individuata nel PRG.

Per questi edifici pertanto risulta difficile se non impossibile identificare o selezionare gli elementi ricorrenti da salvaguardare.

L'organismo architettonico esistente pertanto è da classificare nella sua globalità un elemento di contrasto con l'ambiente per il quale, nella fase di progetto del presente studio, si è cercato di individuare dei criteri generali e indirizzi progettuali che riportino l'organismo stesso ad un miglioramento architettonico e formale che attenui l'impatto negativo nel paesaggio rurale.

ESEMPI TIPOLOGICI







Finale



B.1 IGIENE EDILIZIA E REQUISITI DEGLI AMBIENTI INTERNI**ELEMENTI RICORRENTI**

- Negli edifici gli ambienti interni a destinazione agricola o abitativa non permanente sono strutturati in maniera da soddisfare le esigenze d'uso di una popolazione abituata a convivere con situazioni igienico sanitarie che oggi appaiono intollerabili e non rispettose delle direttive emanate dalla legislazione in vigore.
- In particolare l'altezza dei locali che per quanto riguarda gli spazi destinati a stalla si attestano attorno ad un'altezza media di ml.2,00-2,20 misurata dal piano di calpestio al tavolato sopra l'orditura lignea dei solai. Così anche per le dimensioni dei locali destinati all'abitazione temporanea, che si aggirano intorno ai 5-7 mq., con superfici finestrate molto contenute.

ELEMENTI CONTRASTANTI

- Negli edifici anche parzialmente rifunzionalizzati esistono degli elementi di contrasto con la legislazione vigente in particolare per quanto riguarda l'altezza e la superficie minima dei locali abitabili e i rapporti aeroilluminanti.
- In alcuni casi il rispetto forzoso delle norme ha determinato delle alterazioni tipologiche degli edifici spesso irreversibili dovute a sopraelevazioni e eccessivi allargamenti delle aperture finestrate realizzate per soddisfare i requisiti minimi di abitabilità dei locali.

B.2

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

ELEMENTI RICORRENTI

- Negli edifici l'approvvigionamento idrico avviene di norma con allacciamenti a sorgenti locali dove non sempre le acque soddisfano i requisiti di qualità previsti del D.P.R. 24 Maggio 1988 n°236.

ELEMENTI CONTRASTANTI

- L'impiego dell'acqua non potabile viene spesso praticata anche in edifici dove è stato attuato il cambio di destinazione d'uso, da agricola a residenziale non permanente, nei quali non è possibile da parte del sindaco rilasciare la dichiarazione di abitabilità secondo quanto previsto dagli art. 248-249 del titolo III dell'igiene del suolo del testo unico delle leggi sanitarie.

B.3

SISTEMI DI SMALTIMENTO DEI REFLUI

ELEMENTI RICORRENTI

- Negli edifici lo smaltimento dei reflui proveniente dalle stalle e concimaie avviene direttamente con immissione nel terreno, senza alcuna precauzione nei riguardi delle falde acquifere sottostanti. Negli edifici parzialmente adibiti a residenza regolarmente concessa avviene in genere tramite deposito in fossa a tenuta stagna.

ELEMENTI CONTRASTANTI

- Lo smaltimento dei reflui avviene spesso in fosse a dispersione nel terreno, senza alcuna precauzione nei riguardi delle falde acquifere sottostanti.

Tipologia 5

Gli edifici classificati nella tipologia 5 sono quelli abbandonati e quindi non più utilizzati per lo svolgimento dell'attività rurale o di dimora temporanea, subendo un notevole deterioramento strutturale con presenza di crolli di parti murarie e del tetto.

Alcuni di questi edifici parzialmente abbandonati sono ubicati all'interno dell'area a bosco individuata nel PRG.

In alcuni casi l'abbandono ha causato anche la perdita totale della preesistenza portandolo alla situazione di rudere.

In altri casi invece i ruderi sono stati completamente demoliti e ricostruiti così come evidenziato nella tipologia 4.

In genere l'abbandono del patrimonio rurale tradizionale è dovuto a varie situazioni, di carattere patrimoniale o di mutamento delle situazioni economiche dei proprietari.

Gli edifici hanno subito pertanto un continuo degrado sia fisico che architettonico, tale da cancellare parzialmente l'immagine iniziale con conseguenti trasformazioni paesaggistico ambientali delle pertinenze spesso irreversibili con cambio di coltura da prato a bosco.

Lo stato attuale dei ruderi è in molti casi individuabile solamente con le particelle edificali segnalate nelle cartografie catastali, in altri risultano poco rilevabili per la mancanza di tracce nelle murature che ne identificano le esatte dimensioni del sedime e del tipo di edificio presente.

Vi sono anche dei ruderi ben individuabili con murature parzialmente crollate ma sufficienti a definire l'aspetto planivolumetrico originario.

Si suddividono in tre categorie.

Tipologia 5.1 – Edifici esistenti

ELEMENTI RICORRENTI

- Edifici rurali individuati catastalmente aventi le murature perimetrali fino alla quota d'imposta del tetto sia della matrice tipologica principale sia degli elementi volumetrici accostati alla stessa con evidenziate tutte le principali caratteristiche tipologico-funzionali, l'uso dei materiali tradizionali ed i componenti di facciata anche se degradati o parzialmente crollati.

ELEMENTI CONTRASTANTI

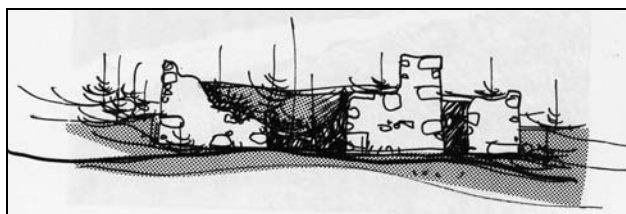
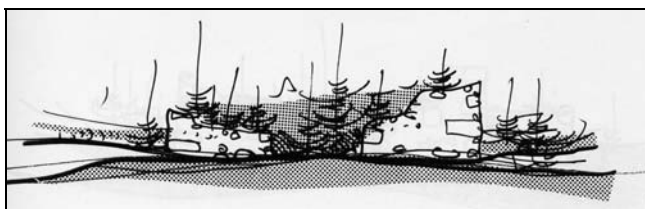
- Negli edifici abbandonati non sono presenti elementi contrastanti in quanto il degrado strutturale è stato causato proprio dalla mancanza di interventi manutentivi per lunghi periodi.

Tipologia 5.2 – Edifici da recuperare

ELEMENTI RICORRENTI

- Edifici rurali individuati catastalmente aventi elementi perimetrali tali da consentire l'identificazione della forma e del volume originario anche sulla base di documenti storici e fotografie d'epoca e purchè il recupero dell'edificio medesimo sia significativo ai fini della salvaguardia del contesto ambientale.

ESEMPI TIPOLOGICI



ELEMENTI CONTRASTANTI

- Negli edifici abbandonati non sono presenti elementi contrastanti in quanto il degrado strutturale è stato causato proprio dalla mancanza di interventi manutentivi per lunghi periodi.

Tipologia 5.3 – Edifici allo stato di rudere

ELEMENTI RICORRENTI

- Edifici non aventi i requisiti individuati nelle tipologie 5.1 e 5.2 in quanto permangono solo labili tracce delle preesistenze.

ELEMENTI CONTRASTANTI

- Negli edifici abbandonati non sono presenti elementi contrastanti in quanto il degrado strutturale è stato causato proprio dalla mancanza di interventi manutentivi per lunghi periodi.

Tipologia 6

ELEMENTI RICORRENTI

- Manufatti sparsi (capitelli, chiese, ecc.) di particolare valore storico tutelati dalla L. 01/06/1939 n.1089 da assoggettare ad interventi di Restauro Conservativo.

ESEMPI TIPOLOGICI



ELEMENTI CONTRASTANTI

- Non sono stati rilevati elementi di contrasto.

Tipologia 7

ELEMENTI RICORRENTI

- Manufatti accessori (legnaie, depositi attrezzi, tettoie, ecc.) individuati e non catastalmente, sparsi nel territorio in prevalenza nelle vicinanze o accostati agli edifici rurali esistenti, non riconducibili a tipologie abitative e spesso realizzati con forme, materiali e tecniche di lavorazione non tradizionali.
- Questi interventi, spesso realizzati senza le necessarie autorizzazioni in epoca anche non troppo recente, rappresentano in generale delle manomissioni al paesaggio rurale tradizionale, caratterizzato dalla presenza di vaste distese prative punteggiate da manufatti rurali tradizionali.
- Da un'analisi puntuale fatta nel territorio montano e di fondovalle è emerso comunque che nella corretta gestione del territorio questi manufatti risultano quasi indispensabili per garantire un giusto svolgimento dell'attività agricola e di permanenza dell'uomo nell'ambiente.
- Ci riferiamo in particolare ai depositi attrezzi ed alle legnaie.
- Il degrado paesaggistico è comunque determinato non tanto dalla presenza fisica di questi manufatti (in alcune regioni alpine questi manufatti sono considerati parte integrante del paesaggio da tutelare), ma del loro aspetto architettonico e formale oltre che dall'uso di materiali non riconducibili a forme delle tradizionali costruzioni.

ELEMENTI CONTRASTANTI

- Manufatti costruiti con forme e materiali non riconducibili alla tradizione costruttiva locale.



Tipologia 8

ELEMENTI RICORRENTI

- Elementi non considerati edifici caratterizzanti il paesaggio rurale come i massi erratici, i muretti di contenimento dei terrazzamenti gradonati, ecc.

ESEMPI TIPOLOGICI



ELEMENTI CONTRASTANTI

- Eliminazione dei massi erratici significativi per regolarizzare le superfici prative;
- Eliminazione dei muretti di contenimento dei terrazzamenti con altri realizzati in cemento a vista.

Tipologia 9

ELEMENTI RICORRENTI

- Opere di infrastrutturazione del territorio montano rappresentate dalla viabilità rurale, opere di elettrificazione, idrauliche, di sistemazione dei corsi d'acqua, acquedotti, opere di presa, impianti per lo smaltimento dei reflui.

ELEMENTI CONTRASTANTI

- Viabilità che attraversa trasversalmente le superfici prative causando manomissioni irreversibili all'andamento naturale del terreno agreste;
- Realizzazione dei muretti di sostegno delle scarpate realizzati in cemento;
- Realizzazione di tracciati stradali rettilinei non adeguati all'andamento orografico del terreno;
- Linee elettriche e telefoniche che attraversano zone di particolare pregio paesaggistico, interrompendo la corretta visione dei particolari scorci panoramici;
- Sistemazione dei corsi d'acqua e delle scarpate con materiali non locali (masi di notevoli dimensioni).